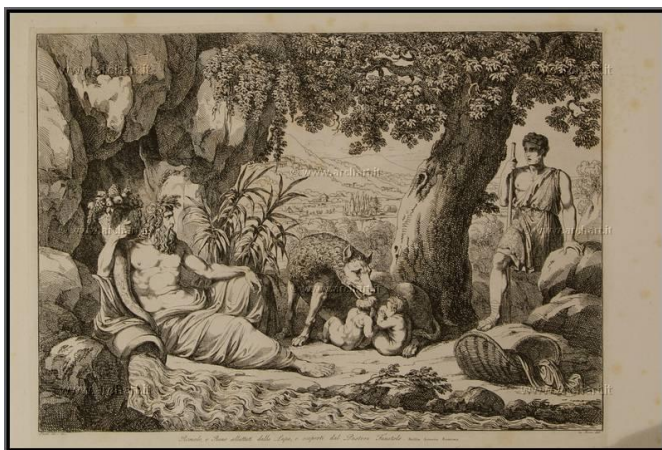




IL TEVERE E I SUOI PONTI

Il Tevere



Pater Tiberinus, nella descrizione virgiliana, appare in sogno ad Enea sotto le sembianze di un maestoso e canuto vegliardo.

Secondo la tradizione, Tiberinus era figlio del dio Giano e della ninfa Camasene. Morto giovane sulle rive del fiume, diede il suo nome al corso d'acqua chiamato sino ad allora *Albula* ("il fiume dalle acque bianche").

Un'altra leggenda narrava che Tiberinus era un gigante, nono re di Alba, decimo discendente di Enea, che morì combattendo

vicino al fiume Albula; in seguito a questo avvenimento, il corso d'acqua prese il nome di *Thybris*.

Al dio *Tiberinus* era dedicato un culto sull'Isola Tiberina dove, ogni anno, il 7 giugno, si celebravano i *Ludi Piscatorii*.

È documentato che nell'antichità spesso un fiume era chiamato con nomi diversi lungo il suo corso a seconda delle popolazioni insediate sulle sue rive. Anche il Tevere ebbe più nomi: i Latini dell'epoca arcaica lo chiamavano *Albula* o *Thybris*; per gli Etruschi il suo nome era *Volturno* (come il fiume campano); le popolazioni umbro-sabelliche lo chiamavano *Tifar* da cui deriva *Tifernum*, l'antico nome di Città di Castello, l'unica città, oltre a Roma, ad essere attraversata dal Tevere.

Tiber, temuto per le frequenti e disastrose inondazioni, era chiamato anche: *Coluber*, "Serpente", per via del corso tortuoso; *Serra*, "Sega", e *Tarentum*, "Raspa", per l'azione corrosiva delle sue acque.

Un altro nome arcaico del Tevere era *Rumon* (dalla radice *ruo*, "scorro") da cui la città avrebbe preso il nome "Roma": Roma significherebbe dunque la "città del fiume". I romani, infatti, ancora in tempi recenti lo chiamavano semplicemente *fiume*, con la effe minuscola e senza l'articolo, come a dire il fiume per antonomasia: "Vado a fiume", "So' stato a fiume", "L'anno che fiume ha dato fora" ...

2) Ponte Emilio o Ponte Rotto

L'antico *Pons Aemilius*, il primo ponte in pietra di Roma, eretto nel 241 a.C. e ricostruito nel 179 a.C.

Nel Medioevo ebbe diverse denominazioni: "Ponte Lepido", "Lepideo", "dei Senatori", "Maggiore".

Per la turbolenza delle acque in questo tratto, il ponte fu più volte restaurato e ricostruito. Nel corso dei secoli c'è stato perfino un intervento di Michelangelo. L'ultima ricostruzione risale alla fine del 1500 e Sisto V lo utilizzò per il passaggio dell'Acqua Felice in Trastevere.

Nel 1589 il ponte rovinò e non fu più ricostruito. In questa occasione assunse la denominazione "Ponte Rotto". Delle 3 arcate rimaste, 2 furono abbattute nel 1886 per la costruzione dell'adiacente Ponte Palatino.

Fino a un secolo fa circa, da Ponte Rotto a Ponte Fabricio, il 2 agosto si svolgeva la "Festa dei Cocomeri": gare di nuoto fra baldi ragazzotti romani che dovevano ripescare il maggior numero possibile di cocomeri gettati dalle rive dagli spettatori. La festa fu interrotta nel 1870 perché il più delle volte i nuotatori finivano annegati o stritolati fra le ruote dei mulini, allora numerosi in questo tratto del Tevere.

3) Ponte Milvio

In origine costruito in legno, fu chiamato *Mulvius*, dal nome del suo primo costruttore appartenente alla *gens* Mulvia. Nel 110 a.C fu ricostruito in muratura da Marco Emilio Scauro dal quale prese il nome "Milvio". Nel 312 d.C. nei suoi dintorni ebbe luogo la battaglia tra Costantino e Massenzio, nota come "Battaglia di Ponte Milvio" o di "Saxa Rubra" (lett. "Sassi Rossi").

Dal Medioevo fu chiamato anche "Ponte Mollo", probabile corruzione dialettale del nome originale, ma quasi certamente dallo stato pietoso in cui il ponte, durante la sua lunga storia, si venne spesso a trovare, nonostante i vari restauri cui fu sottoposto. Nel restauro del 1805, ad opera di Giuseppe Valadier, il ponte subì una radicale trasformazione che gli ha conferito il suo aspetto attuale. Il ponte, fatto in parte saltare da Garibaldi nel 1849 per ostacolare l'avanzata dei Francesi, fu restaurato nel 1850 da Pio IX. La testata del ponte sulla riva sinistra è ornata dalle statue dell'Immacolata e di S. Giovanni Nepomuceno. Quest'ultimo, santo polacco morto annegato nella Moldava, è diventato protettore contro gli annegamenti, anche se la veridicità della storia è incerta. Il puttino, posto alla base della statua, ha l'indice della mano destra sulla bocca quasi per invitare al silenzio e a mantenere i segreti, tanto che a Roma il santo viene anche invocato contro le malelingue e in difesa dei segreti.

4) Ponte Fabricio o Ponte dei Quattro Capi

Fu costruito dal magistrato Lucius Fabricius nel 62 a.C. È detto anche dei "Quattro Capi" per le due erme romane quadrifronti poste all'ingresso del ponte, su Lungotevere Cenci. Secondo una leggenda, la denominazione "Quattro Capi" sarebbe dovuta alla lite scoppiata fra i quattro architetti incaricati del restauro da papa Sisto V. I quattro passarono alle vie di fatto e per questo il Papa, a lavori finiti, li fece decapitare e poi pose a monito le due erme con quattro teste. Si è conservato quasi integro e infatti è il ponte più antico di Roma fra quelli esistenti.

Nel Medioevo fu chiamato "Ponte dei Giudei" perché era usato soprattutto dagli Ebrei per andare e venire da Trastevere al Ghetto.

5) Ponte Cestio

Fu costruito da Lucio Cestio Epulone (il pretore che fece costruire il suo monumento funerario noto come Piramide Cestia) nel 46 (o 44) a.C. e restaurato nel VI sec. Dell'antico ponte oggi resta solo l'arcata centrale originaria, mentre quelle esterne sono una ricostruzione del XIX secolo.

6) Ponte Sisto

Fu costruito da Marco Vipsanio Agrippa nel 12 a.C. e per questo in origine si chiamava "Ponte Agrippa". Nei secoli è stato oggetto di numerosi restauri e ricostruzioni. Il ponte attuale fu fatto ricostruire da Sisto IV tra il 1473 e il 1479, da cui la denominazione "Ponte Sisto".

Al centro delle quattro arcate ha un grande foro rotondo, chiamato dai Romani "l'Occhialone": il livello del Tevere che sale fino all'Occhialone è considerato segno di piena.

7) Ponte S. Angelo o Ponte Elio

Fu fatto costruire nel 134 d.C. dall'imperatore Adriano per collegare alla riva sinistra il suo Mausoleo. Era chiamato anche "Ponte Adriano" e "Ponte Castello".

Durante il Giubileo del 1450 le balaustre del ponte cedettero sotto la spinta della folla dei pellegrini provocando molti morti.

I Ponti Spariti

1) Ponte Neroniano o Ponte Trionfale

Costruito da Nerone nel I sec. d.C. Oggi ne sono visibili solo pochi resti durante le magre del Tevere, presso l'attuale Ponte Vittorio.

2) Ponte di Probo

Fu costruito dall'imperatore Marco Aurelio Probo (276-282) e ricostruito sotto Teodosio I (381-387). La sua ubicazione è incerta: probabilmente il ponte scavalcava il Tevere fra l'Aventino e Trastevere.

3) Ponte dei Fiorentini

Fu realizzato in ferro nel 1863 presso la Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini. Era situato tra Ponte S. Angelo e Ponte Sisto e collegava Via Giulia con il Vaticano.

Vi si passava pagando un piccolo pedaggio e per questo era anche chiamato "Ponte del Soldo" o "Ponte del Soldino". Fu demolito nel 1941 per ricavarne ferro per la guerra in corso.

Le Barchette

Fino ai primi tempi di Roma Capitale, gli attraversamenti da una riva all'altra del Tevere erano anche assicurati da traghetti, chiamati dai romani "barchette", e di cui resta memoria in una "Via della Barchetta" tra via di Monserrato e via Giulia. Si trattava di barconi spinti a braccia dal barcaiolo mediante una fune sospesa da una riva all'altra del fiume. Il costo del traghettamento era irrisorio: mezzo bajocco. All'epoca della nomina di Roma capitale, 1 baiocco equivaleva a poco più di 5 lire... Da qui il detto romanesco "vacce a passà in barchetta" per rifiutare una scarsa retribuzione.

Giovanni Battista Nolli, nella sua *Topografia*, indica sei dislocamenti delle "barchette":

- 1) tra la dogana di Ripetta e i prati di Castello
- 2) all'altezza dei resti del Ponte Neroniano
- 3) tra via dei Bresciani e via della Lungara
- 4) tra il vicolo della Lunetta (via Giulia) e la Farnesina
- 5) tra l'inizio di via Giulia e Porta Settimiana
- 6) all'altezza dello sparito Ponte Sublicio

I Ponti Moderni

Elencati per anno di inaugurazione:

Ponte dell'Industria o Ponte di Ferro (1863); Ponte Garibaldi (1888); Ponte Palatino (1890); Ponte Regina Margherita o Ponte Margherita (1891); Ponte Umberto I (1895); Ponte Cavour (1901); Ponte Mazzini (1908); Ponte Vittorio Emanuele II o Ponte Vittorio (1911); Ponte Risorgimento (1911); Ponte Aventino o Ponte Sublicio (1919); Ponte Giacomo Matteotti o Ponte Matteotti (1929); Ponte Amedeo Savoia Aosta (1942); Ponte Testaccio (1948); Ponte della Magliana (1948); Ponte Flaminio (1951); Ponte di Castel Giubileo (1951); Ponte Marconi (1954); Ponte di Tor di Quinto (1960); Ponte Pietro Nenni (1980).

I Ponti Recenti

Ponte della Musica- Armando Trovajoli

È un ponte ciclo-pedonale e in parte adibito al trasporto pubblico con mezzi ecologici (tram e autobus elettrici). Collega Piazza Gentile da Fabriano, nel quartiere Flaminio, con il Lungotevere Cadorna all'altezza dello stadio del nuoto al Foro Italico, nel quartiere Delle Vittorie. Inaugurato a maggio del 2011 come "Ponte della Musica", nel 2013 è stato intitolato al maestro Armando Trovajoli.

Ponte della Scienza

È un ponte ciclo-pedonale che collega le sponde di due quartieri: Marconi e Ostiense. È stato aperto al transito il giorno 29/05/2014.